

Saipem rivede il dividendo e fa rotta sul Medio Oriente

PRECONSUNTIVO

Ricavi a 9,1 miliardi (+6,7%)
e ebitda a 1,1 miliardi (+35%)
Debito sotto i 500 milioni

L'ad Cao: «Il ritorno
alla cedola non è indicazione
per la politica futura»

Celestina Dominelli

Nel pieno dell'emergenza coronavirus che, sono parole dell'ad **Stefano Cao**, non provocherà alcuna «disruption» (rottura) sulla società (che ha intanto predisposto lo smart working per circa 2200 dipendenti), **Saipem** manda in archivio il preconsuntivo 2019, conferma il ritorno al dividendo che mancava dal 2013 (1 cent per azione secondo la proposta del cda al vaglio della prossima assemblea dei soci) e, soprattutto, guarda a ulteriori opportunità nel settore dell'E&C (ingegneria e costruzione), quantificate in 20 miliardi. Con un occhio al Medio Oriente dove si concentrano quasi 9 miliardi di possibili contratti tra business "core" e nuove frontiere strategiche come le energie "verdi".

Una rotta chiara che la società è pronta a intraprendere forte dei risultati, approvati ieri e superiori alle attese del mercato, che in Borsa fanno volare il titolo a +4,9% e che mostrano ricavi in crescita a 9,1 miliardi (+6,7%), un ebitda in rialzo del 35,1%, a 1,1 miliardi (il valore rettificato dalle partite straordinarie è pari a 1,2 miliardi, +22,4%), un ebit a 456 milioni (a fronte dei 37 milioni del 2018, con il risultato operativo "depurato" in aumento del 14%, a 609

milioni), mentre l'utile netto si attesta a 12 milioni (rispetto alla perdita di 472 milioni dell'anno prima, con il risultato rettificato a 165 milioni a fronte dei 25 milioni del 2018). Spiccano, poi, anche la forte accelerazione nell'acquisizione di nuovi ordini per oltre 17 miliardi (8,7 miliardi nel 2018) e il ridotto livello dell'indebitamento che scende a 472 milioni (in netto calo rispetto agli 1,2 miliardi del 2018).

Numeri nettamente positivi, dunque, che confortano la società anche rispetto al prosieguo del 2020 alla fine del quale, pur in un quadro che resta ancora molto incerto, **Saipem** stima ricavi a 10 miliardi, un ebitda rettificato superiore a 1,1 miliardi, investimenti tecnici a circa 600 milioni e un debito sotto i 700 milioni (al netto dell'impatto dell'Ifrs 16 che disciplina la contabilizzazione del leasing). Quanto alla cedola (che sarà pagata anche attingendo alle riserve), l'ad spiega che «sulla distribuzione del dividendo c'è stato un ragionamento approfondito a livello del cda, ma la proposta non è un'indicazione per la politica dei dividendi futuri che è un elemento sul quale dobbiamo lavorare».

Insomma, per ora, è un primo segnale lanciato al mercato, al quale però Cao invia poi un altro messaggio perché, rimarca, l'azienda è pronta a valutare «eventuali opportunità di M&A anche al di fuori del segmento del drilling», dove continua la ricerca di un partner. Intanto, però, la società si consola con un ricco bottino di opportunità nel breve termine che guardano al Medio Oriente ma anche all'Africa dove tra Mozambico, Nigeria e Angola, solo per citarne alcuni, ci sono quasi 6 miliardi di possibili nuove commesse.



Al timone. L'amministratore delegato di **Saipem** **Stefano Cao**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

